

Ritiro di AstraZeneca, Giovanni Rezza: «Dosi senza più mercato. Chi lo usò non deve temere reazioni avverse tardive»

di Margherita De Bac

Rezza, professore di Igiene all'università San Raffaele: «Ha permesso di rispondere alla pandemia»



Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Ascolta l'articolo

3 min

i

new

Giovanni Rezza, professore di Igiene all'università San Raffaele, che ne pensa dell'annuncio di [AstraZeneca](#)?

«Da metà del 2021 in Italia quei vaccini non si usano più. Quindi è un intervento poco significativo dal punto di vista pratico. Nulla cambia sul piano della sicurezza».

Però chi ha ricevuto una o due dosi potrebbe interpretare il ritiro come un segnale certo di pericolo.

«Non c'è ragione di preoccuparsi. [Eventuali reazioni avverse](#) subentrano al massimo entro due, tre settimane dalla somministrazione. Non c'è prova di effetti tardivi».

Crede davvero che la revoca sia legata a [motivi commerciali](#)?

«Le dosi non avevano più mercato, non erano state aggiornate ed erano disponibili alternative più efficaci».

Il 18 giugno del 2021 con una circolare a sua firma, in qualità di capo della Prevenzione al ministero della Salute, si dava un primo stop a questo vaccino.

«Si limitava la possibilità di utilizzarlo solo a chi, sotto i 60 anni, aveva ricevuto la prima dose di AstraZeneca e voleva completare il ciclo, dietro sua richiesta, con lo stesso prodotto senza passare a composti diversi, delle aziende Pfizer e Moderna, basati sulla tecnologia dell'Rna messaggero».

Ha vissuto tutte le decisioni riguardanti le campagne vaccinali. Niente da rimproverarsi?

«Abbiamo fatto del nostro meglio, attenendoci alle indicazioni degli enti regolatori internazionali e nazionali. Le nostre raccomandazioni non erano svincolate da quanto suggerivano le agenzie sulla base delle nuove evidenze scientifiche».

Il vaccino già ad aprile era sospettato di causare [una rara forma di trombosi](#) specie in giovani donne. Eppure il 9 febbraio è stato da voi raccomandato all'età 18-55 e solo a giugno destinato in via esclusiva agli over 60.

«Purtroppo solo con una vaccinazione di massa si potevano scoprire reazioni avverse che durante la sperimentazione su alcune decine di migliaia di volontari non vennero segnalate. Già ad aprile comunque avevamo raccomandato questo vaccino in via preferenziale sopra i 60».

È stato un fallimento?

«Non del tutto, perché assieme agli altri vaccini ha permesso di rispondere alla pandemia».

Ricordiamo quei mesi.

«Il 2021 è cominciato con l'ondata di casi legati alla variante Alfa, poi in primavera l'arrivo della Delta. Prima che fosse dimostrato [il nesso tra trombosi e AstraZeneca](#) e che l'incidenza dei casi scendesse, il rapporto rischio beneficio della vaccinazione, specie nelle classi d'età più avanzata, pendeva a favore di quest'ultimo. Col senno di poi è molto facile giudicare»

[Vai a tutte le notizie di Roma](#)

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Roma iscriviti gratis alla newsletter "I sette colli di Roma". Arriva ogni giorno nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

9 maggio 2024 (modifica il 9 maggio 2024 | 09:21)

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>